

Porto Gambarogno e finanziamenti del Cantone

Risposta dell'8 maggio 2017 all'interpellanza presentata il 10 febbraio 2017 da Cleto Ferrari

L'interpellante si attiene al testo

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Rispondo alle domande contenute nell'interpellanza *Porto Gambarogno e finanziamenti del Cantone*.

1. *Il Consiglio di Stato era al corrente del contenuto dei ricorsi di ditte ticinesi relativo alle modalità di aggiudicazione di questo appalto? Era al corrente della condanna degli imprenditori a capo del Consorzio di Busto Arsizio che si è aggiudicato l'appalto?*

Sulla tematica della difesa del mercato locale osserviamo che già lo scorso luglio, in una lettera al Municipio di Gambarogno, il Consorzio Officine Ghidoni SA - Ferriere Cattaneo manifestava preoccupazione soprattutto per il fatto che le commesse pubbliche principali potevano essere aggiudicate a ditte italiane. A questo proposito segnaliamo che trattandosi di commesse con valori soglia superiori a quelli fissati dai trattati internazionali per buona parte delle commesse pubbliche è applicabile il Concordato intercantonale sugli appalti pubblici [CIAP; RL 7.1.4.1.3], il cui art. 1 cpv. 3 lett. b) sancisce il principio della parità di trattamento tra tutti gli offerenti e l'art. 9 lett. b) precisa che gli offerenti assoggettati al Concordato sono quelli con sede o domicilio in uno Stato che è tenuto, in virtù di un trattato internazionale, ad applicare un regime di appalti pubblici. Ne consegue che, per le commesse pubbliche con valori soglia superiori a quelli fissati dai trattati internazionali, al committente non è dunque data la possibilità di escludere dalla procedura di pubblico concorso concorrenti che hanno la loro sede all'estero.

2. *La discrepanza di informazioni tra Municipio di Gambarogno e ingegneri incaricati dei lavori del porto regionale non dovrebbe insospettire la Sezione degli enti locali e portarla a rivalutare l'avvio di procedure di vigilanza?»*

In data 28 ottobre 2016 la Sezione degli enti locali (SEL) ha evaso la sua istanza del 7 settembre 2016 riguardante l'edificazione del porto del Gambarogno. Gli aspetti sui quali l'autorità di vigilanza si è chinata non erano legati alle procedure di appalto, bensì concernevano l'applicazione della legge organica comunale [LOC; RL 2.1.1.2]: si trattava in particolare della necessità di coinvolgere nuovamente il Consiglio comunale al verificarsi di un superamento di credito e di modifiche progettuali. Fatti alcuni approfondimenti, la SEL aveva nel frangente appurato che fino a quel momento non era data alcuna necessità di presentazione del messaggio aggiuntivo e aveva altresì appurato la cifra massima oltre la quale sarebbe stato necessario coinvolgere nuovamente il Consiglio comunale con la richiesta di un credito suppletorio in ossequio all'art. 168 cpv. 2 della LOC. L'Esecutivo di Gambarogno è quindi invitato a prestare attenzione all'eventuale superamento di spesa e ad agire di conseguenza nel rispetto della LOC. Parimenti al medesimo è stato indicato di coinvolgere nuovamente il Consiglio comunale anche nell'ipotesi di cambiamenti di progetto rilevanti, in particolare qualora fossero subentrate modifiche progettuali dai contenuti sostanzialmente differenti rispetto al progetto originario approvato dal Consiglio comunale. Per il resto la SEL ha ribadito che le scelte sul luogo e sui contenuti progettuali di opere del genere rientrano nel margine decisionale degli organi locali, rispettato quanto

disposto da tutte le normative in vigore in tema di realizzazione di opere pubbliche e pure delle scelte pianificatorie locali. Tali scelte dal profilo dell'opportunità sono semmai da mettere in discussione attraverso lo strumento del referendum. Queste indicazioni che si fondano sui disposti della LOC mantengono la loro validità a prescindere dalle eventuali discrepanze menzionate nella domanda.

Per quanto riguarda la procedura di aggiudicazione, con decisione del 27 marzo 2017 il Tribunale cantonale amministrativo ha accolto parzialmente il ricorso presentato contro la decisione del 21 luglio 2016 con la quale il Municipio di Gambarogno aveva aggiudicato alla Camero Ferramenta e Siderurgici Srl le opere da metalcostruttore e di palificazione del fondale artificiale del nuovo porto comunale. Contro tale decisione, che ha annullato l'aggiudicazione citata, rimangono aperte le vie del ricorso al Tribunale federale. Al momento il relativo oggetto non è pertanto, e non può esserlo, materia di vigilanza secondo l'art. 196 cpv. 1 della LOC; al proposito occorre infatti ricordare la natura sussidiaria delle procedure di vigilanza.

3. Si intende continuare a finanziare il progetto dopo le recenti risultanze emerse e dopo le decisioni popolari e del Gran Consiglio che vanno nella direzione di sostegno alle ditte ticinesi e ai ticinesi?

Il Consiglio di Stato intende applicare anche in questo ambito le disposizioni legali in vigore tenendo conto, nella massima misura possibile, delle recenti decisioni del Gran Consiglio e della popolazione in materia di preferenza indigena. Credo che anche la recente discussione in merito alla legge sulle commesse pubbliche sia un chiaro segnale in questa direzione.

FERRARI C. - Ringrazio il Consigliere di Stato Norman Gobbi per la risposta. L'interpellanza aveva una certa urgenza al momento della presentazione; essendo trascorsi due mesi, nel frattempo, la decisione del Tribunale è stata emanata e quindi è stata trovata la soluzione. Spero che si continui a tenere alta la vigilanza poiché per un credito generico di quindici milioni, con la data di inaugurazione del porto indicata a giugno 2016, con un valzer di progetti mancati, il Comune finisce per porre importi di ponderazione dei prezzi a favore delle ditte estere... Penso vi sia abbastanza sostanza per fare qualcosa. Mi ritengo soddisfatto.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.